

scorrimento dovendo essere superati valichi sui quali è facile incontrare neve, ghiaccio e nebbia.

Già nei tempi passati l'inconveniente era stato evidenziato tanto che quando fu costruita la ferrovia Ancona-Spoleto-Roma si pensò anche ad una bretella ferroviaria tra Spoleto e S. Benedetto del Tronto e ne fu iniziata anche la costruzione. Da qui la ferrovia Ascoli-Porto d'Ascoli e la Spoleto-Norcia. Gli umbri stavano per coronare il loro sogno millenario di facile raggiungimento dell'Adriatico ove fin da epoche remote andavano a prendere sale e viveri: la pesante industria di Terni avrebbe potuto disporre del porto di Ancona.

Purtroppo insorsero e nell'Umbria e nelle Marche gelosie di natura economica, politica ecc. (che esistono anche oggi) e la ferrovia che avrebbe dovuto anche allora attraversare l'Appennino in traforo a Forca Canapine, non fu completata.

Dopo oltre cento anni il problema della trasversale è stato riaperto dalle Amministrazioni comunali di Norcia ed Arquata e dall'allora presidente della Amministrazione Provinciale prof. Ramazzotti ed è stato adeguato al nostro tempo: traforo quindi per il traffico motorizzato.

I lavori procedono speditamente per cui tra tre-quattro anni si potrà dal porto di Genova raggiungere quello di Brindisi con il percorso più breve che è appunto quello che attraversa l'Appennino in traforo al valico di Forca Canapine.

Da notare che detto percorso è tutto auto e super stradale perchè anche dopo Norcia sono in costruzione nuovi tratti stradali per la statale Flaminia e l'Autostrada del Sole e che gli imponenti lavori in corso per lo svincolo, di prossima apertura parziale, della nostra superstrada al Quadrifoglio di Porto d'Ascoli sono fatti anche in previsione dell'aumento del traffico conseguente all'apertura del traforo.

L'opera viaria a scorrimento veloce, in partenza dalla Salaria, nei pressi di Trisungo di Arquata, è stata celermente ed ottimamente realizzata dalla impresa Rozzi ed in parte è già aperta al traffico. La stessa impresa ascolana sta realizzando, con un nuovo sistema costruttivo, il grandioso viadotto «Rio» che sarà il più grande in Europa costruito con questo sistema innovatore. Il traforo, lungo oltre quattro chilometri, è stato attribuito ad un consorzio di imprese che ha come capofila la Ferrocemento consorziata con le imprese Lodigiani, Della Morte ed altre.

Il costo complessivo dell'opera che permetterà anche il completamento della trasversale Civitavecchia-Porto d'Ascoli si aggira sui cinquanta miliardi, ma siamo certi che i benefici economici immediati e futuri per la zona che si estende da Arquata al mare saranno tanti da non fare rimpiangere le spese sostenute.



La Galzeria

Ascoli Piceno Via dei Notai, 31

rensport

RENAULT

capretti

4 ASCOLI PICENO



Renault 9 TD e TDE; 2 nuove versioni per il piacere di guida. Vento nuovo sul Diesel.